

## 50° anniversario del Gruppo Alpinisti Badia

### *Anno 1958: un po' di storia tra Padre Marcolini ed il G.A.B.*

Per qualcuno forse il 1950 è un anno totalmente lontano, da preistoria.

Per me è una data che ha lasciato ricordi incancellabili che voglio raccontare.

Era il mese d'aprile e mi trovavo a letto con la febbre; ricevo una cartolina che m'invita a presentarmi all'Ufficio di Collocamento, qui mi danno una busta piena di scartoffie e mi dicono di recarmi all'allora OM (ora IVECO), per esservi assunto e frequentare la "Scuola apprendisti".

Ricordo di non essermi più misurato la febbre.

Il corso era suddiviso in quattro ore di teoria e quattro ore di officina (scuola pratica).

Circa un paio di mesi dopo, durante la lezione di matematica, fa irruzione in aula un prete, un po' goffo nella camminata; era Padre Ottorino Marcolini, il quale c'invitava in Val d'Algone a fare le ferie in campeggio con le B.I.M. (Bande Irregolari Marcoliniane).

Il costo di una settimana è di lire 2.000 tutto compreso. Il viaggio in camion, per noi era offerto dall'OM.

Fu così che conobbi Padre Marcolini montanaro. Poi a

dicembre ci propose cinque giorni a sciare (durante la chiusura dello stabilimento per bilanci e inventari).

Eravamo alloggiati a Corteno (non era ancora Golgi) nella casa del seminario diocesano, che veniva usata solo d'estate, quindi senza riscaldamento. A sciare ci portarono all'Aprica, dove misi per la prima volta un paio di sci senza lamine, legati agli scarponi da montagna con cinturini di cuoio. Che belle avventure, quanti capitomboli.

Padre Marcolini ci organizzava anche ritiri spirituali, partite di calcio e, con l'aiuto del Sig. Braghini, riuscì a farci recitare una commedia molto bella.

Nel 1952, non ricordo di preciso l'anno, ricordo bene però che ricorreva il suo 25° di sacerdozio, eravamo ancora a Corteno, e a sorpresa ci disse che doveva assentarsi per andare a Roma.

Ci affidò all'Ing. Silveri, che ci parlò di un progetto di Padre Marcolini, per costruire case e di una Cooperativa.

Credo che pochi di noi capirono bene di cosa si trattasse. Di questo ce ne siamo resi conto più avanti.

In quell'occasione l'Ing. Silveri si fece promotore di una sottoscrizione per regalare un cappello al "prete", perché quello che aveva perdeva cartone da tutte le parti.

Rimanemmo d'accordo che il regalo l'avremmo fatto all'Epifania, nella ricorrenza della sua Messa d'argento.

Infatti, finita la messa, consegnammo la busta, ci ringrazziò e ci portò al bar dell'oratorio per festeggiare (eravamo una ventina), offrì lui, pagò con i soldi del regalo.

Ho raccontato questi episodi della mia vita per sottolineare alcune cose importanti:

- I La nascita della Cooperativa La Famiglia. Un'idea di Padre Marcolini a dir poco "rivoluzionaria" perché ha dato alle famiglie con redditi modesti, la possibilità di avere una casa con pochi soldi ed in tempi brevi.
- II Le B.I.M.. Subito dopo la liberazione Padre Marcolini fonda questo gruppo che per anni ha portato in montagna in estate ed in inverno, migliaia di operai, studenti e disoccupati, facendoli divertire ed avvicinandone tanti per la prima volta alla montagna. Io stesso misi, con le B.I.M., per la prima volta gli sci.
- III Il ricordo che porto dentro di me più chiaro è quello del Prete - Uomo, il suo modo di stare con i più semplici, nel capirli, nell'aiutarli. Poi i ritiri a Villa S. Filippo, i sermoni, le partite di calcio, il modo con cui riusciva a farti stringere nuove amicizie.

Forse, è stato proprio frequentando Padre Marcolini che, dopo essermi trasferito al nuovo Villaggio Badia, nel 1958 venne l'idea, parlando con amici, di formare



Malga Bissina (Tn) - La banda degli alpini negli anni '50



Malga Bissina (Tn) - La Messa al campo negli anni '50

un gruppo di appassionati della montagna, che denominammo G.A.B. (Gruppo Alpinisti Badia).

Erano momenti in cui si sentiva la necessità di fare nuove conoscenze. Noi "trapiantati" dalle vecchie case, dalle vecchie parrocchie, sentivamo il bisogno di trovare nuove amicizie per continuare le nostre abitudini e coltivare la passione per la montagna. Inizialmente le riunioni si facevano in casa privata, dal Rag. Nerone Zanni; per mesi si susseguirono discussioni e proposte sul come chiamare il gruppo, come organizzare le gite, su come doveva essere lo Statuto, sul colore delle calze, quale motto usare, se fare un nostro giornale o se affiliarsi a qualche società già operante nelle vicinanze etc. etc.

Ricordo bene che il più anziano di noi non superava i trent'anni.

Quante parole, quante serate, tutto non fu inutile perché niente o quasi, abbiamo trascurato ed il G.A.B. nacque forte, e continua tuttora.

### La sede del G.A.B.

Ben presto il gruppetto iniziale diventò numeroso e in quella ospitale casa non ci stavamo più. Per qualche tempo siamo stati accettati dalla Trattoria "Coccoli" in Via Badia, ma anche qui ben presto ci siamo trovati alle strette. Ci rivolgemmo allora alla Parrocchia del Villaggio.

Quando, un po' titubanti ci presentammo al nuovo parroco, l'allora Don Carlo, per chiedere se ci poteva ospitare negli ambienti dell'oratorio un paio d'ore la settimana, fu proprio Padre Marcolini a sbrogliare le reciproche incertezze e titubanze, con il suo fare tra il

serio ed il faceto. Fece a noi un piccolo sermoncino e con poche parole tranquillizzò Don Carlo, garantendo che noi eravamo le sue "birbe" nei campeggi B.I.M.

Da allora son passati decenni (mezzo secolo) e noi siamo ancora ospiti della Parrocchia, decisi a continuare ad andare in montagna, ad essere presenti nel nostro Villaggio, a collaborare non solo con la parrocchia ma anche con la Circoscrizione, con la scuola, a chiedere aiuto ed aiutare anche associazioni che lo chiedono, come l'Associazione Bambino Emopatico, ma sempre andando in montagna con amore e forza, orgogliosi del nostro passato e convinti di andarci con tutti senza mai rinunciare, anche nel ricordo di chi ci ha preceduto e aiutato con il suo consiglio, la sua disponibilità, il suo lavoro, la sua amicizia ed in una parola sola per l'amore del Gruppo.

Oggi che festeggiamo il 50° anno dalla fondazione abbiamo più di un motivo per dire grazie a tutti i soci ed amici che hanno frequentato il G.A.B. e che siamo sicuri, continueranno a stare con noi. Con voi siamo stati bene, il Villaggio ci ha accettati e noi, il G.A.B., faremo di tutto per meritare questa stima, garantendo che continueremo ad andare in montagna estate ed inverno cercando di attrarre, nel ricordo di Padre Marcolini, quei giovani che ancora non hanno provato a scoprire le meraviglie della montagna.